LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Importante passo avanti dell'ex-ultima in classifica

Sorpresa a Novara: il Milan sconfitto

I ROSSONERI HANNO SEGNATO SU RIGORE

Dai precisi lanci di Piola sorge il successo novarese: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Nulla da dire, il risultato dà ragione al più forte. Che sia stato il Novara il più forte, questo può essere sorprendente e crediamo che i più sorpresi di tutti siano stati i dirigenti del Milan i quali apparivano alla fine addirittura esterrefatti di fronte alla prova di impotenza tecnica e tattica fornita dalla loro squadra. Quando si dice che il Milan, nei novanta minuti di gioco ha effettuato un solo tiro, quello di Frignani ed in verità assai bello al 36° della ripresa, si dà la misura del gioco dei rossoneri, cioè della inesistenza di una vera azione offensiva.

Che cos'ha questa squadra che non riesce più a trovare la grande vena del suo gioco, o meglio che la ritrova solo a sbalzi, come un ricordo che sopravviene ad intermittenza ma di cui essa non riesce più ad impossessarsi stabilmente, che gli sfugge, che gli si sbriciola in mano e di cui non resta che un polverio di idee e un traliccio di manovra confusa? C'è stato ieri qualcosa di trito, di vecchio, di logoro nel gioco di questa squadra; un gioco che non faceva presa, minuto, di piccoli particolari insignificanti, disperso nel dedalo di corti corridoi, di respiro affannoso, come chi è avvinto da una stretta e non riesce a svincolarsi. Vorremmo dire un gioco vecchio tipo, un gioco pieno di nostalgia dei tempi passati, ancorato a concetti superati, che non spazia e non fa strada. Che si sia trattato solo di una cattiva giornata tutti lo sperano e se lo augurano. La scomparsa di un attore di tale calibro sarebbe gran danno per l'interesse del torneo, ma temiamo che non si tratti solo di un male occasionale.

Cosicchè ha vinto meritatamente il Novara; ha vinto non solo perchè ha segnato di più, ma quello che più conta sul piano del gioco, dell'iniziativa, dello slancio agonistico. Le sue due reti sono tutt'e due di manovra, reti ineccepibili, conquistate d'assalto, punti fermi di un gioco sempre fresco che non è ricorso ad espedienti ostruzionistici, ma ha mantenuto sempre il campo aperto. Lo spazio per il contrattacco si apriva talvolta invitante, ma il Milan non ha saputo approfittarne, negli urti fra uomo e uomo due volte su tre la spuntavano i novaresi i quali prevalevano anche nella facoltà di equilibrarsi sul terreno ghiacciato e insidiosissimo (Tognon nel primo tempo apparivo paralizzato), nell'anticipo, nella prontezza del contrattacco, nell'immediato ristabilirsi della copertura difensiva nei momenti di pericolo. Un bel Novara, insomma, che ha conquistato la nostra ammirazione di minuto in minuto e che — non più importante — aveva già imposto il proprio diritto alla vittoria ancor prima di averla raggiunta.

Miglioli è stato il migliore dell'attacco sia per le due reti segnate che per l'enorme mole di lavoro svolto, Feccia il più solido dei mediani e Pombia il più tattico dei terzini. Ma forse tre sole citazioni sono poche per una vittoria simile, bisognerebbe elencarli tutti, dal quarantenne Piola che è un prodigio di giovinezza al giovane Molina che non ha lasciato fare un passo a Nordahl.

L'atmosfera della partita l'ha creata il gol che Miglioli ha segnato appena al 6' minuto. Savioni effettuava una rimessa laterale ad una ventina di metri dalla linea di fondo mandando a Piola: rovesciata del capitano, come un centro alto, palla a Benica che fingeva di calciare ma lasciava invece passare, intervento deciso di Miglioli dalla posizione di mezzo destro che colpiva di destro coll'esterno del piede e segnava nell'angolo basso alla sinistra di Buffon. Il Novara, che aveva iniziato in soggezione, prese animo. Il Milan si trovò di fronte ad una squadra che non era solo un meccanismo di gioco, ma addirittura una dinamo. Sorprendente la corrente di energia che da essa si sprigionava. Non si ripete un luogo comune quando si dice che in provincia il gioco è altra cosa. Vi sentite il pulsare di un cuore.

Più volte il Milan tentennò. Non c'era Silvestri e parve a noi che ne risentisse la mancanza in due modi: nel lavoro di Tognon spaesato nel ruolo, sempre alla ricerca dell'equilibrio come un pattinatore e spesso incerto negli interventi, e in quello di Pedroni cattivo colpitore della palla, di scarsa autorità tecnica e agonistica, e come titubante e timoroso. Ad ogni modo il Milan non dovette subire altri guai e alla fine del primo tempo la contesa appariva ancora aperta.

Quando poi al 14' della ripresa, in seguito ad un fallo di mano di Feccia in area, Burini potè pareggiare su rigore, parve che le sorti della partita dovessero capovolgersi. Il Milan si rialzò, diciamo così, fino a mezzo busto. In piedi del tutto non lo è stato mai. La sfuriata non giunse però fino a Cernuschi, la difesa novarese sciacciava con cura il gioco dei rossoneri, finchè al 32' partiva l'azione decisiva. Piola dalla posizione di mezzo sinistro lanciava al centro ove stava accorrendo Miglioli. Tutta la zona sinistra della difesa rosso nera era scoperta, non c'erano nè Zagatti nè Celio. A campo libero Miglioli, che aveva ricevuto la palla a circa 25 metri dalla porta, allargò il compasso delle gambe, volò dieci metri di terreno e tirò. Buffon l'aveva però prevenuto e bloccò il tiro, ma scivolò sul terreno ghiacciato, cadde e la palla gli sguisciò dalle mani, vanamente annaspò per rialzarsi, ma intanto Miglioli continuando la corsa raggiungeva ancora la sfera a tre metri dal palo mentre sopraggiungevano i difensori e la calciava nella rete.

C'erano appena diecimila spettatori, ma la soddisfazione sarebbe stata grande anche se spartita fra ventimila...

Ettore Berra

Miglioli ha segnato la rete del successo novarese: Tognon raccoglie il pallone mentre Zagatti è scivolato a terra, dopo un vano tentativo di fermare la sfera

Il «novarese» Piola (a destra) controlla la sfera in area, tra i difensori del Milan

Venticinquemila spettatori alla partita Inter-Como: 3-1

Milano, lunedì sera.

Resosi indisponibile Blason per il riacutizzarsi d'una vecchia contusione e venuto a mancare all'ultimo momento anche Padulazzi colpito da febbre, l'Inter ha dovuto affidare a Neri l'inconsueto ruolo di terzino, rispolverando Fattori a destra della mediana. Per di più il Como è passato in vantaggio al 6' con la spinta di un calcio di rigore decretato per una carica di Giovannini a Ghiandi e realizzato da Baldini; la valutazione dell'arbitro eccessivamente severa ha provocato vivaci reazioni da parte dei nero-azzurri e del pubblico, rendendo tuttavia interessante l'incontro, per il prolungato sforzo che l'Inter ha dovuto esercitare

Il pareggio è venuto soltanto al 35', allorchè Armano, cogliendo sul rimbalzo un tiro di Nesti respinto dal palo, ha battuto l'ottimo Bardelli; poi al 21' un ancio esatto di Skoglund ha fatto scattare via Nyers che liberatosi di un palo di avversari ha spedito verso la porta uno aplovente che Bardelli, un po' avanzato, ha potuto smorzare ma non fermare.

A cinque minuti dalla fine un traversone dalla destra ha trovato Baldini libero e smarcato a pochi passi dalla porta nerazzurra; ma il tiro è stato respinto da Ghezzi. E sulla immediata risposta Lorenzi e Skoglund hanno messo Nyers in condizione di segnare il terzo goal dell'Inter, con un forte tiro raso terra. Venticinquemila spettatori.

I rischi dei giallo-rossi

Roma, lunedì sera.

La Roma ha tentennato tanto in difesa e nella mediana, da rischiare una mortificante sconfitta sul proprio campo, contro l'impetuosa e decisissima squadra della Triestina.

Il rischio è durato sino a 5 minuti dalla conclusione della gara. Hanno segnato: Curti (Triestina) al 29' del primo tempo e, dopo due minuti, De Vito (Triestina). Il primo tempo finiva così sul punteggio di due a zero a favore degli ospiti.

Nella ripresa la Roma riusciva a ridurre il distacco al 18' con Pandolfini; la Triestina, ridotta a dieci uomini per un incidente a Soerensen, si chiudeva in difesa, ma al 40' Ferianinotto realizzava finalmente il pareggio.

Brutta, disastrosa prova della Roma, squinternata in difesa, evanescente nella mediana, confusionaria all'attacco. La Triestina ha profuso ogni sua energia, non astenendosi da qualche rudezza, nei più drammatici momenti dell'assedio. Terreno buono. Spettatori 20 mila. Mediocre l'arbitraggio di Guarnaschelli, di Pavia.

I migliori: Valenti, Invernizzi e Feruglio (Triestina); Pandolfini, pur avendo subito un lieve incidente, è stato il meno peggio nella squadra romana.

LAZIO-*UDINESE 4-0 — Gol di Bettolin al 30'; Alzani al 33'; ancora Bettolin al 36'; Sentimenti IV su rigore al 45' (tutti nella ripresa). L'Udinese ha disputato una degnissima partita fino al primo gol della Lazio, causato da un eccessivo avanzamento della difesa friulana. Poi è venuto il crollo. Punteggio eccessivo.

Pareggio del Napoli

Bergamo, lunedì sera.

Il Napoli, con un'ottima partita, ha messo all'attivo un punto sul campo dell'Atalanta. I gol sono stati segnati da Soerensen, della Atalanta, all'ottavo minuto del primo tempo e da Formentin del Napoli al 38' pure del primo tempo. Risultato finale: 1-1.

L'Atalanta ha avuto in Soerensen il suo punto di forza; in gran forma, la mezz'ala sinistra bergamasca è stato il cervello di perfette triangolazioni con Rasmussen e Testa. Il gol di Soerensen è scaturito appunto a conclusione di uno di tali attacchi. Bello anche il pareggio napoletano, architettato da Jeppson, il quale con un'abile manovra attirava attorno a sè quasi tutti i difensori atalantini, poi passava la palla allo smarcatissimo Formentin.

Prevalenza dell'Atalanta nel primo tempo; superiorità napoletana nel secondo. Terreno leggermente ghiacciato. Spettatori 8000. Arbitro Liverani di Torino. Partita corretta. Risultato rispondente al volume di gioco delle due squadre

*SPAL FIORENTINA 1 a 1 — Marcatori: Ghezzetich (F.) al 9' e Pellicari (S.) al 44' della ripresa.

*PRO PATRIA-Bologna 3-0 — Hanno segnato: Bertoloni al 34' del primo tempo; Ciccarelli al 20' e Hoepling al 39'. L'attacco del Bologna si è sperduto in una fitta rete d'inutili passaggi.

Tre gravi infortuni in Milano-Napoli di rugby

MILANO, lunedì sera.

La gara di rugby fra le squadre di Milano e del Napoli ha avuto gravi conseguenze per i milanesi che praticamente hanno dovuto giocare con tredici uomini. Pancaro ha riportato una duplice frattura alla clavicola destra, Molteni la sospetta frattura di un malleolo, mentre per Zucchi permane il dubbio di un distacco cartilaginco o di una incrinatura costale.

Le formazioni in campo

NOVARA: Cernuschi; Pombia, De Togni; Feccia, Molina, Balzarini; Benica, Janda, Piola, Miglioli, Savioni.

MILAN: Buffon; Tognon, Zagatti; Annovazzi, Pedroni, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

Arbitro: Massai, di Pisa.

Reti: Miglioli (N.) al 6' del primo t.; Burini (M.) al 14' su rigore e Miglioli (N.) al 32' della ripresa.

Per il Genoa a Vicenza infortunio finale: 1-2

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì sera.

Contro un Vicenza in difficoltà per l'improvvisa e imprevista partenza dell'allenatore Fulvio Bernardini, il Genoa ha giocato ieri allo stadio Menti una partita generosa che è stata all'altezza del ruolo di primo piano che la compagine ligure ha assunto nel campionato dei cadetti. I rosso-blu si sono battuti con orgoglio e cuore dal primo all'ultimo minuto e soltanto in «zona Cesarini», quando pareva che l'incontro si dovesse concludere con un equo pareggio, sono stati piegati da un gol-beffa dell'attaccante bianco-rosso Lerici.

Questa rete è giunta come un'autentica sorpresa tanto più che nel secondo tempo, per il Vicenza, le cose si erano messe piuttosto male. La squadra infatti aveva perduto di mordente soprattutto all'attacco dove Vergazzola e Lerici non riuscivano a concretare nessuna trama di giuoco; per di più Onorato, dalla mezz'ora del primo tempo, era zoppicante all'ala per uno strappo muscolare.

I figuri invece, proprio nella seconda fase di giuoco, erano partiti a pieno ritmo, grazie in particolar modo a Pravisano che superava in velocità Santagiuliana e tirava a rete con estrema decisione, ed a Frizzi, che è nata invece al 44' della ripresa, una rete vicentina, un vero colpo di fortuna per la compagine ligure.

La partita dopo appena sei minuti di giuoco vede il Vicenza già in vantaggio. Mora da 30 metri, raccolto un allungo dei difensori rosso-blu, sferra un forte tiro diagonale: Franzosi, uscito dopo molte perplessità, scivola e la sfera di cuoio si insacca alle sue spalle. Gli ospiti sono costretti a difendersi. Al 24' hanno una occasione da rete, ma Delfino fallisce il bersaglio. Al 27' Chiumento fugge e tira a rete: Bartori si lascia sfuggire la palla che poi raggiunge quasi sulla linea bianca.

Al 39' in un'azione di contropiede il Genoa realizza il punto del pareggio. Con la difesa bianco-rossa sguernita Pravisano serve mirabilmente Frizzi che, fatti due passi in avanti, tira di destro e segna facilmente. Due minuti dopo Fabbris tira al volo dal limite dell'area ligure, ma Franzosi è pronto alla parata.

Ne'la ripresa il Genoa scende minaccioso verso la rete vicentina: al 4' Delfino manca l'intervento e Formica riesce a liberare; al 5' un'azione da manuale. Pravisano - Chiumento - Frizzi, sfuma nerr troppa precipitazione dell'ala destra ligure. Il Vicenza riporta l'invidia alla porta rosso-blu al 9' con un tiro fortissimo di Fabbris respinto di pugno da Franzosi; poi l'offensiva torna agli capiti. Al 10', all'11', al 13' brividi per il guardiano bianco-rosso su tiri di Dal Monte, Frizzi e Acconcia. Al 16' e al 21' a conclusione di una intesa Fabbris-Vergazzola il portiere genovese è chiamato a due facili parate.

Dopo una serie di azioni dei genovesi spiegati all'attacco, mentre la difesa e la mediana vicentine battono paurosamente e l'attacco appare disarticolato, allo scadere del tempo giunge il gol beffa. Il mezzo destro Fabbris, avanzato decisamente fino al dischetto del rigore, porge a Lerici che piomba fulmineo sul pallone e batte inesorabilmente Franzosi. Pravisano e Frizzi sono ancora con le mani alzate in segno di disperazione quando l'arbitro fischia il segnale di chiusura.

a. cal.

Brescia-Lucchese: 1-0

Brescia, lunedì sera.

Marcatori: Matassoni, al 27' del secondo tempo. Nessun elemento estraneo ha infirmato lo svolgimento e il risultato dell'incontro giocato senza risparmio e diretto con fermezza dall'arbitro Pizzato di Mestre. Il risultato fotografa esattamente il comportamento delle squadre in campo; difatti il Brescia ha vinto in virtù di un maggior volume di giuoco offensivo. Sul piano della difesa invece le due squadre hanno gareggiato in bravura.

Al 27° della ripresa Matassoni con un'azione personale veramente entusiasmante volgeva interamente le sorti della partita a favore del Brescia. La bionda ala partiva dalla destra come una freccia; Simeoni gli si faceva incontro. Matassoni però alzava a parabola il pallone riprendendolo dietro il terzino, quindi scoccava un potente tiro che s'insaccava sulla destra del portiere.

La Lucchese tentava di reagire, ma la difesa avversaria rinforzata da due elementi della prima linea neutralizzava ogni velleità

Pozzi migliore in campo in Cagliari-Fanfulla: 2-1

Cagliari, lunedì sera.

Ancora una vittoria del Cagliari capolista, vittoria di stretta misura, ma purtuttavia netta ed indiscutibile. I sardi si sono assicurati il successo nel primo tempo, grazie a due reti, segnate all'8' da Morgia ed al 29' da Piton. Il Fanfulla ha ottenuto il goal della bandiera al 10' della ripresa con Bizzi, senza riuscire però a raggiungere il pareggio. Migliore in campo l'ex-granata Pozzi. Ha arbitrato il signor Silvano, di Torino.

Classifica in Serie B

RISULTATI: *Cagliari-Fanfulla 2-1; *Vicenza-Genoa 2-1; Lecnano-*Modena 1-0; *Brescia-Lucchese 1-0; *Verona-Marzotto 2-1; *Monza-Piombino 1-0; Padova-*Siracusa 1-0; Messina-Salernitana 0-0; *Catania-Treviso 1-0.

CLASSIFICA: Cagliari p. 25; Lecnano e Genoa 22; Marzotto e Monza 20; Catania e Vicenza 19; Piombino, Fanfulla, Modena e Brescia 17; Messina, Treviso e Salernitana 16; Padova e Verona 15; Lucchese e Siracusa 14.

Clamoroso ritiro dei milanesi nell'incontro di rugby a Torino

La partita di rugby per il campionato di serie B tra il CUS Torino e la Juventus di Milano, disputata ieri sul campo Vercellone, ha avuto un epilogo imprevisto. L'arbitro Mariotte di Parma ha dato inizio alla gara nonostante che le condizioni del terreno — scivoloso e a tratti ghiacciato — potessero risultare pericolose per i giocatori.

Al termine del primo tempo i torinesi conducevano per 8-3 avevano segnato Gropp su calcio franco e Maggi su meta trasformata da Gropp per il CUS Torino, Del Fanti su meta non trasformata, per i milanesi.

Al 13' della ripresa, il trequarti-centro milanese Pescantin, nell'intento di ostacolare un'avanzata dell'avversario Silliquini, cadeva battendo il capo contro una lastra di ghiaccio e restando a terra svenuto.

Il giocatore veniva immediatamente trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove fortunatamente i sanitari escludevano ogni complicazione, autorizzando il ferito a rientrare a Milano, con la testa fasciata.

Intanto sul campo, i milanesi, prendendo spunto dall'incidente chiedevano all'arbitro la sospensione della partita per impraticabilità del campo. Di fronte al rifiuto del direttore di gara, il capitano della Juventus-Rugby invitava i compagni ad abbandonare egualmente il campo e rientrare negli spogliatoi. La partita aveva così un clamoroso ed anticipato epilogo.

STORIA E LEGGENDA NELLA RIVOLTA DI SPARTACO

La rivolta di SPARTACO è fra le pagine della storia di Roma una di quelle che hanno maggiormente sedotto l'attenzione degli scrittori ed acceso la fantasia popolare, non tanto per le gravi ripercussioni che la ribellione degli schiavi ebbe nelle vicende dell'epoca, quanto per l'insieme dei fattori avventurosi, romanzeschi e passionali che circondarono i protagonisti della ribellione degli schiavi di Tracia. Non c'è pertanto da sorprendersi se il cinema s'è impossessato di questa vicenda e, armonizzando fantasia e realtà, cronaca e leggenda, ha creato un film degno di quelle tradizioni spettacolari che sono indiscusse e insuperate vanto della cinematografia italiana.

Grandiose ricostruzioni nell'Arena e nella Piazza Bra di Verona, lotte di gladiatori, cruenti scontri con le belve, battaglie campali, esodo di vaste masse, quadri suggestivi di battaglie notturne, e su tutto ciò il dramma passionale di Spartaco e la spettacolare rivolta degli schiavi. Il film ha richiesto mesi di lavoro, mezzi imponenti, impiego di grandi di masse e la partecipazione di notissimi attori tra cui Massimo Girotti, Gianna Maria Canale, Ludmilla Tcherina, Carlo Ninchi, ecc. Ma il Consorzio che l'ha prodotto, Riccardo Freda che l'ha diretto, l'APJ Film che ne è stata l'animatrice e che ne cura la distribuzione, sono certi di poter offrire al cinema mondiale uno spettacolo senza precedenti, un film che fa onore al cinema italiano.

Il campo dei ribelli capitanati da «Spartaco» in primo piano l'attrice LUDMILLA TCHERINA

SCISSIONE IN VISTA NELLA F.I.N.

L'ex-sindaco di Milano presidente dei nuotatori

Il torinese Dalmasso vice-presidente

Trieste, lunedì sera.

Le votazioni per il nuovo Consiglio della Federazione Italiana Nuoto, conclusesi alle ore 3.30 di ieri mattina, hanno dato i seguenti risultati: presidente: avv. Antonio Groppi, di Milano, voti 106; vice-presidenti: Dalmasso, di Torino, voti 106; Cedeck, di Bologna, 100; Corsetto, di Genova, 98; consiglieri: Boccacci, di Trieste, voti 107; Mari, di Genova, 106; Mele, di Roma, 103; Gardella, di Trento, 102; Ferrari, di Firenze, 101; Vasta, di Catania, 101; De Luca, di Napoli, 65; sindaci: Ganeri, di Genova, voti 105; Pecco, di Milano, 103; Spadetto, di Chiavari, 100.

A seguito delle elezioni dei nuovi vice-presidenti della F.I.N. comunicate nella riunione notturna ai delegati, un gruppo di congressisti rappresentanti 27 società hanno abbandonato i lavori dell'assemblea. Tale decisione è stata comunicata con una dichiarazione dei delegati Caccia e Zenobi, dichiarazione nella quale si precisa che la scissione è dovuta all'irrigidimento dei delegati del Nord Italia a non voler accogliere le richieste degli esponenti delle società centro-meridionali e giuliane.

«Toni Pra» ha vinto il Premio Unione Ippica

Milano, lunedì sera.

Il Premio dell'Unione Ippica di trotto (2 milioni, 2000 metri) prova di fondo disputata all'Ippodromo di S. Siro, è stato vinto da Toni Pra [illegible] si è preso con la rivincita sull'avversario Karamazow giunto primo nell'edizione dello scorso anno. La gara si è risolta in partenza, allorchè Toni Pra, dopo un breve duello, è riuscito a guidare allo steccato conservando fino all'ultimo la prima posizione.

Ecco il risultato: 1. Toni Pra (Zamboni) della scuderia Gattino; 2. Karamazow; 3. Emisfero; 4. Tiro. Ritirato Altissimo. Tempo: 4'9"6/10 (1'23"2/10). Tot. vincente 28; piazzati 10; 10; accoppiata 15; duplice 184.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N	P	PARTITE fuori casa V	N	P	RETI F	RETI P
Inter	32	18	8	1	0	6	2	0	34	10
Juventus	25	18	7	0	2	4	5	2	47	24
Milan	24	18	8	0	1	3	2	4	34	19
Roma	23	18	8	3	1	4	2	3	34	21
Lazio	22	18	6	1	2	3	5	3	37	21
Bologna	21	18	7	0	3	2	3	3	29	23
Napoli	20	18	6	2	1	2	2	5	30	29
Triestina	18	18	5	3	1	1	2	5	30	29
Atalanta	17	18	4	3	2	1	0	4	29	34
Pro Patria	16	18	6	2	1	0	2	7	31	35
Udinese	16	18	5	1	3	1	2	5	35	35
Torino	15	18	5	4	2	2	1	6	31	25
Spal	14	18	5	5	1	0	3	6	17	21
Fiorentina	14	18	2	5	2	1	3	3	14	24
Sampdoria	13	18	3	3	1	0	2	7	16	24
Palermo	12	18	4	3	2	0	1	8	21	34
Novara	12	18	2	5	2	1	1	7	20	37
Como	10	18	3	1	4	0	5	7	14	25

18ª GIORNATA

1-1 Atalanta-Napoli	x
3-1 Inter-Como	1
2-1 Juventus-Palermo	1
2-1 Novara-Milan	1
3-0 Pro Patria-Bologna	1
2-2 Roma-Triestina	x
1-0 Sampdoria-Torino	1
1-1 Spal-Fiorentina	x
0-4 Udinese-Lazio	2
1-0 Catania-Treviso	1
0-1 Modena-Legnano	2
2-1 Vicenza-Genoa	1
0-0 Lecce-Alessandria	x

invecchiano insieme..

Molti non sanno che la carne in scatola deve stagionare prima di essere consumata perchè, a causa della sterilizzazione a 120 gradi per 60 minuti, non riacquista immediatamente tutte le sue proprietà. Vari prodotti debbono stagionare a lungo per essere gustosi: ad esempio il tonno in scatola, se è consumato subito, ha un pronunciato sapore di pesce, analogamente le sardine, i formaggi duri e semi-teneri, i vini, i liquori, ecc. La buona carne in scatola Simmenthal è gustosa sei mesi dopo la confezionatura, è migliore dopo uno o due anni, è squisita entro cinque anni e tale rimane dopo dieci e più anni.
Gustate Simmenthal che vi dà la garanzia di una lavorazione accurata e igienicamente perfetta.
Carne in scatola Simmenthal, gustosa, tenerissima, nutriente.

S. A. SIMMENTHAL - MONZA

la buona carne in scatola

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 46-913
Si riceve tutti i giorni dalle 9-12 - Festivi e domeniche ore 9-13
Catalogo gratis Viale Monza, 21 - MILANO

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 33 Ore 9-10, 16-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Sizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof F. MARIOCCHI - Tel. 81-088 Specialista veneree e pelle Via Arcadenia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 62 Cure moderne Ore 9,30-11,30 e 16-18,30